

Dualismi e contrasti

“Se abitualmente i contrasti sono degli "accidenti" del discorso musicale, atti a mantenere vivo l'interesse dell'ascoltatore, nel brano di Nodari diventano essi stessi il discorso musicale, generando un'architettura sonora sfaccettata, fondata su opposizioni e sorretta da tensioni e ambiguità. Nodari esplora l'idea di contrasto in tutte le sue forme: il suono percussivo si oppone a quello cantabile, il legato allo staccato, dinamiche sussurrate a perorazioni stentoree, la tessitura acuta a quella grave, la regolarità all'irregolarità ritmica. Esemplare la scelta del violoncello solo, strumento di cui vengono sfruttate molte possibilità, e che diventa metafora della capacità della musica di essere un organismo infinitamente in evoluzione eppure inesorabilmente coerente.”

Fabio Larovere